

# Monitoraggio 1° semestre 2020

L. 112/2016

Dopo di Noi



## Sommario

Attività svolte .....	3
Monitoraggio ministeriale.....	5
Beneficiari.....	5
Criteri di priorità di accesso al Fondo.....	12
Tipologie di interventi .....	14
Soluzioni alloggiative .....	16
Riflessioni dai territori .....	18

## Attività svolte

Il DPCM 21/11/2019 "Riparto del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive del sostegno familiare, per l'annualità 2019", disciplina all'art. 3 l'erogazione delle risorse di ciascuna annualità condizionandola alla rendicontazione da parte della Regione sugli utilizzi delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, sulla base dell' allegato C "Rendicontazione sull'utilizzo delle risorse ". Il Decreto prevede, inoltre, l'impegno della Regione a rilevare il numero e le caratteristiche dei beneficiari per singola tipologia di intervento e delle soluzioni alloggiative finanziate nel territorio di competenza al 31/12/2019, secondo lo schema definito all'allegato D. Tali informazioni devono essere trasmesse al Ministero entro il 31 maggio 2020.

Al fine di ottemperare, entro i termini previsti dal Decreto, all'invio dei dati richiesti, Area Welfare ha demandato agli Enti Gestori dei Servizi per la disabilità, la compilazione del modello C e del modello D, di cui sopra. Tutti gli Enti Gestori hanno fornito il proprio contributo, rispondendo ad Area Welfare, con l'invio dei modelli di monitoraggio compilati.

Successivamente, sulla base degli indirizzi di programmazione adottati con DGR n. 1176 dd. 12/07/2019 e dei dati trasmessi dagli Enti Gestori, Area Welfare ha predisposto un'intervista da sottoporre agli stessi, finalizzata non solo a chiarire eventuali dubbi relativi alle informazioni fornite, ma anche ad analizzare da un punto di vista più "qualitativo" l'attuazione della L. 112/2016 e degli indirizzi di programmazione sul territorio regionale.

Data l'emergenza sanitaria in corso, le interviste si sono svolte per il tramite di applicativi di messaggistica e video-chat (Skype e Zoom) nelle giornate di:

- 21/04/2020 ore 9:00 con il CISI
- 23/04/2020 ore 10:30 con il Comune di Trieste
- 28/04/2020 ore 14:30 con ex AAS 3
- 30/04/2020 ore 9:00 con ex AAS 5
- 05/05/2020 ore 9:00 con il CAMPP
- 07/05/2020 ore 9:00 con ex ASUIUD

Tutti gli incontri hanno visto la partecipazione di alcuni rappresentanti degli Enti Gestori, della Regione e di Area Welfare che ha svolto, inoltre, funzione di verbalizzante.

Nel corso delle interviste, si è colta l'occasione per svolgere un primo confronto relativo all'utilizzo dei modelli di progetto personalizzato e di monitoraggio, condivisi e predisposti da tutti gli Enti Gestori nel luglio 2019 e finalizzati a supportare i professionisti nella costruzione del progetto stesso. Si sono, quindi, raccolte le istanze e le proposte in attesa che sia predisposto un sistema gestionale informatizzato a supporto della presa in carico integrata.

Infine, secondo quanto stabilito dal Decreto n. 2071 dd. 27/12/2018, che prevede che, a partire dal 1° gennaio 2019, lo strumento di valutazione Q\_VAD sia utilizzato obbligatoriamente anche nei confronti dei beneficiari del Fondo Dopo di Noi, si constata l'impiego di tale strumento per la valutazione di tutte le persone inserite nel Fondo.

## Monitoraggio ministeriale

### Beneficiari

I beneficiari degli interventi finanziati dal Fondo istituito con la L. 112/2016, sono le “persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, e prive del sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venire meno del sostegno genitoriale” con disabilità grave accertata ai sensi della Legge 104/1992.

Dalla compilazione dell’allegato D del DPCM 21/11/2019, da parte degli Enti Gestori, si può affermare che al 31/12/2019 risultano beneficiari del Fondo 82 utenti.

Si tratta in prevalenza di maschi (n = 62), che rappresentano il 76% del totale. Si è, quindi, in linea con il dato nazionale raccolto nella seconda relazione alle Camere sullo stato di attuazione della L. 112/2016, riferito all’anno 2018.

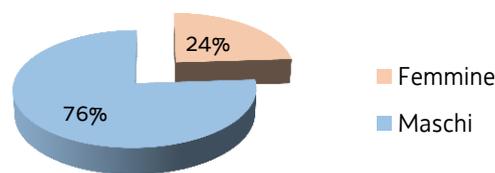


Grafico 1 - Genere beneficiari

Il genere femminile, che rappresenta il restante 24% (n = 20), si concentra soprattutto nella fascia di età dai 18 ai 45 anni (n = 13).

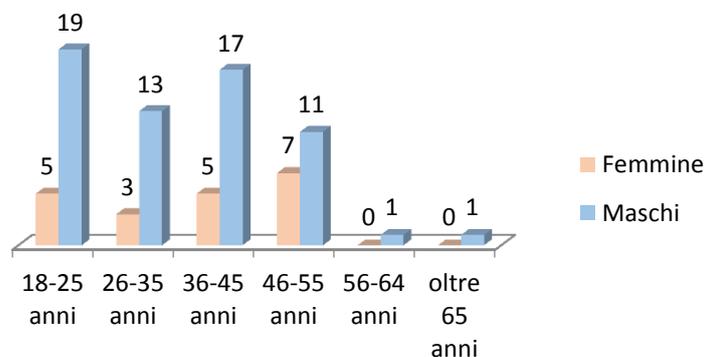


Grafico 2 – Genere beneficiari per classi d’età

Si procede con l'analisi dei beneficiari verificando il **dato relativo alla continuità rispetto all'anno precedente**: si rileva che sul totale di 82 beneficiari, 52 sono nuovi e 30 risultano essere in continuità. Tuttavia, non siamo ancora in grado di calcolare negli anni in quale misura si sia realizzato un flusso di persone in ingresso e in uscita dal Fondo (indice di turn over), in quanto, tra il monitoraggio ministeriale riferito alle annualità 2016-2017 (44 beneficiari) e il monitoraggio 2018 (77 beneficiari), non si è raccolto il dato sulle continuità. Ci possiamo, quindi, limitare a constatare che il numero di beneficiari è in aumento rispetto alle prime due annualità.

Si esamina, poi, il profilo delle 30 persone in continuità con il 2018.

Come si evince dalla Tabella 1, nelle fasce di età intermedie c'è una percentuale minore di persone in continuità rispetto alle altre. In controtendenza, invece, rispetto alle fasce sopra indicate, la percentuale del 50% dei giovani tra i 18 e i 25 anni che riceve, invece, il Fondo da almeno 1 anno.

<b>Classi di età</b>	<b>Beneficiari continuità</b>	<b>Percentuale continuità</b>	<b>Totale beneficiari per classi di età</b>
18-25 anni	12	50%	24
26-35 anni	2	13%	16
36-45 anni	8	36%	22
46-55 anni	6	33%	18
56-64 anni	1	100%	1
oltre 65 anni	1	100%	1

*Tabella 1- Beneficiari in continuità per classi d'età*

Si analizzano poi le priorità di accesso al Fondo come previste dal DM 23/11/2016 all'art. 4 comma 3 e 4. L'accesso è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave inquadrate al comma 3 lettera a), b) e c).

<b>Priorità di accesso</b>	<b>N. Beneficiari Continuità</b>	<b>Percentuale Continuità</b>	<b>Totale beneficiari per priorità di accesso</b>
a)	5	50%	10
b)	4	24%	17
c)	3	50%	6
altri	18	37%	49

*Tabella 2 - Beneficiari in continuità per priorità di accesso al Fondo*

Dalla Tabella 2, si nota che, all'interno delle priorità di accesso previste dalle lettere a) e c), i beneficiari in continuità rappresentano la metà delle persone. Una percentuale inferiore si riscontra, invece, all'interno delle categorie di accesso b) e "altri". Ci si domanda, quindi, che interventi o soluzioni siano state adottate per le persone che hanno ricevuto il Fondo solo per un anno e il motivo per cui hanno fruito per un periodo così limitato dello stesso, visto che dal confronto con gli EEGG è emerso il bisogno di una presa in carico prolungata nel tempo, per arrivare a un risultato significativo in termini di acquisizione di autonomie.

All'interno di "altri" le indicazioni ministeriali individuano le persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge 112/2016, nonché persone già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative, pur non trattandosi di residenze di cui all'art. 4 comma 3 lettera c). Dalla riflessione avuta con gli Enti Gestori, all'interno della categoria "altri" sono state collocate tutte quelle persone per cui si è deciso di anticipare la presa in carico in preparazione alla fase del "dopo di noi". Ci si domanda quali esiti siano stati raggiunti, visto che solo il 37% risulta in continuità con l'anno precedente che alcuni Enti Gestori hanno dichiarato che le persone poi sono rimaste/tornate alla situazione abitativa precedente all'intervento.

**Con riferimento alle classi di età dei beneficiari**, si può notare nel Grafico 3 che la maggior parte si colloca nelle fasce di età più giovani.

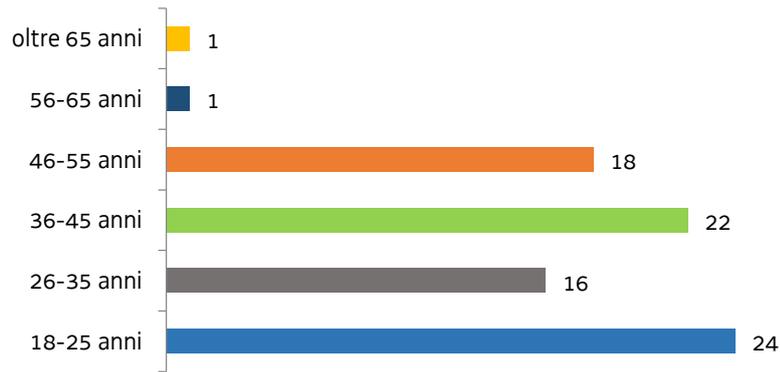


Grafico 1 - Beneficiari per classi d'età

Si decide di prendere in considerazione le **classi di età comprese tra i 18 – 25 anni**, partendo dalla suddivisione tra Enti Gestori e verificando poi il tipo di interventi di cui beneficiano questi giovani.

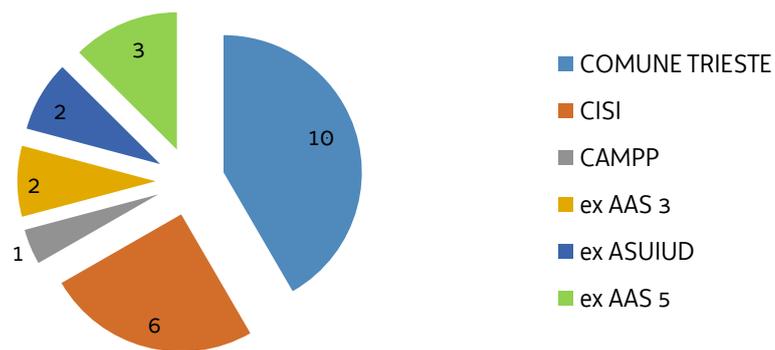


Grafico 2 - Beneficiari 18-25 aa per EEGG

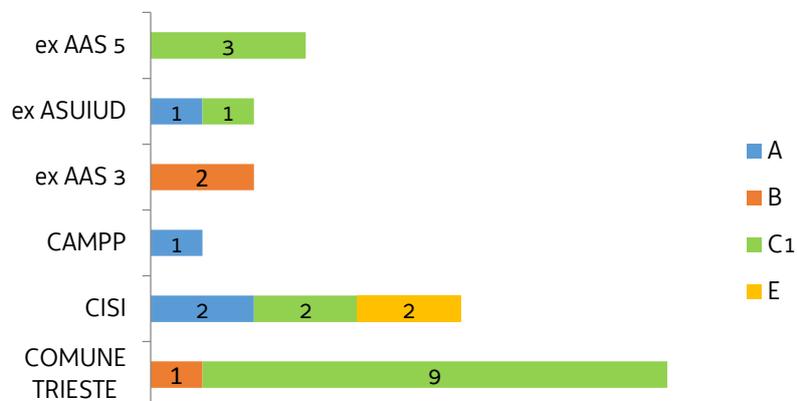
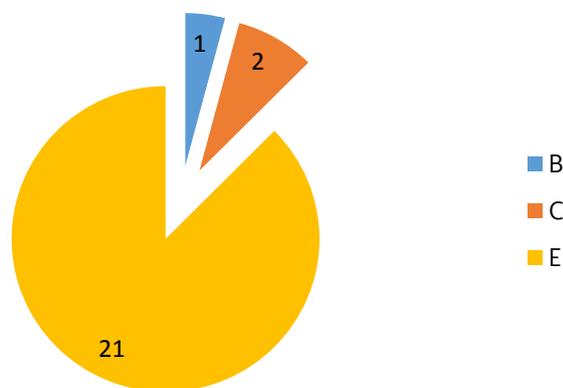


Grafico 3 - Beneficiari 18-25 aa per interventi

A livello di suddivisione territoriale, Trieste ha il numero maggiore di beneficiari dai 18 ai 25 anni. Durante l'incontro svolto con il Comune, le assistenti sociali comunicano che molte famiglie con figli con disabilità, supportate da realtà del privato sociale, avevano già cominciato a immaginare un futuro fuori da realtà istituzionalizzanti per i loro figli e che tramite l'intervento dell'equipe multidisciplinare si è potuto realizzare insieme dei percorsi finanziati con il Fondo Dopo di Noi. L'apporto del "Terzo settore" risulta, quindi, significativo al fine di aiutare queste famiglie a maturare un'immagine di futuro autonomo dei propri congiunti con disabilità.

Per quanto riguarda gli interventi realizzati a favore di questi 24 giovani, 13 si collocano all'interno di programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana (c1); 4 rientrano in percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine o de istituzionalizzazione (a) (di cui 3 sono de istituzionalizzazioni e 1 è un'uscita dal nucleo familiare di origine in quanto i genitori, per ragioni legate all'età non sono più nella condizione di riuscire ad accompagnare il proprio figlio); 3 sono a supporto della domiciliarità (b) e infine solo 1 è caratterizzato da permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra – familiare.

Per quanto attiene la suddivisione di tali beneficiari rispetto ai criteri di priorità di accesso al Fondo, si nota come nel Grafico 6 la maggior parte rientri nella categoria "e - altri beneficiari".



*Grafico 4 - Beneficiari 18-25 aa per criteri di priorità d'accesso*

Gli Enti Gestori durante le interviste hanno affermato di aver incluso in questa ampia categoria, persone per le quali si è anticipata la presa in carico, i genitori sono ancora presenti e si riscontra, in alcuni casi, una particolare capacità delle famiglie nell'ascolto dei propri figli accompagnata da una volontà delle nuove generazioni di partire fin da subito con queste esperienze abilitanti.

Si decide di analizzare anche per i 16 beneficiari presenti nella fascia di età successiva, 26 - 35 anni, le tipologie di interventi e i criteri di accesso al Fondo.

Nel Grafico 7, si riporta la suddivisione tra Enti Gestori. L'ex Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine non presenta alcun beneficiario all'interno di questo "range" di età.

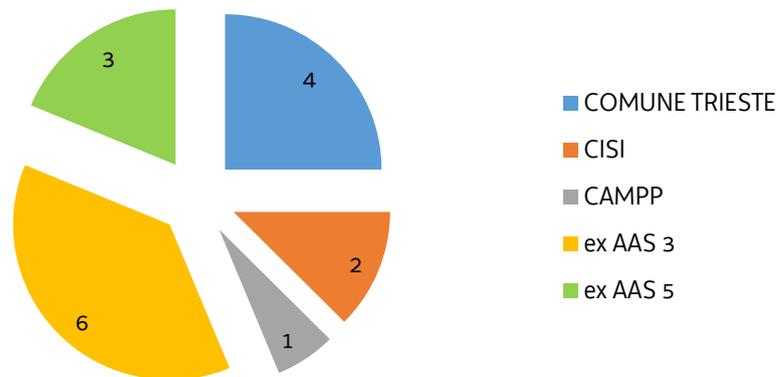


Grafico 5- Beneficiari 26-35 aa per EEGG

Gli interventi di cui questi beneficiari sono destinatari si suddividono come rappresentato nel Grafico 8.

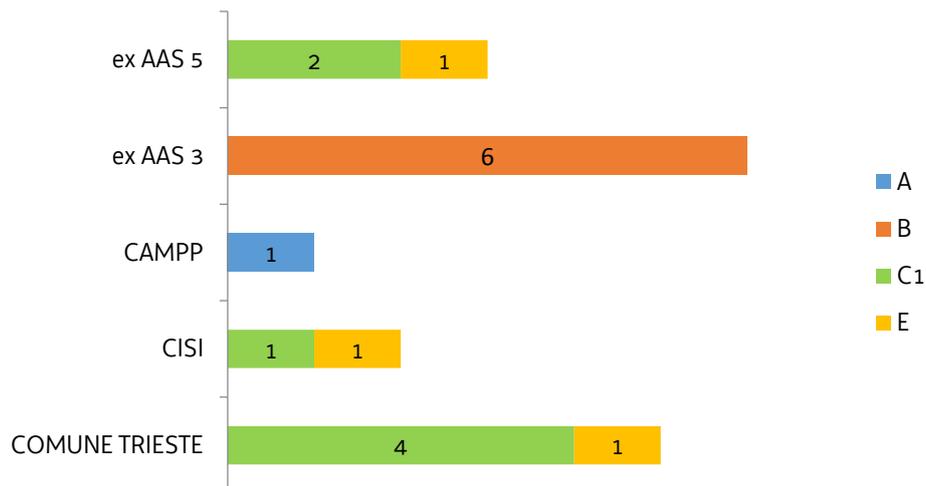
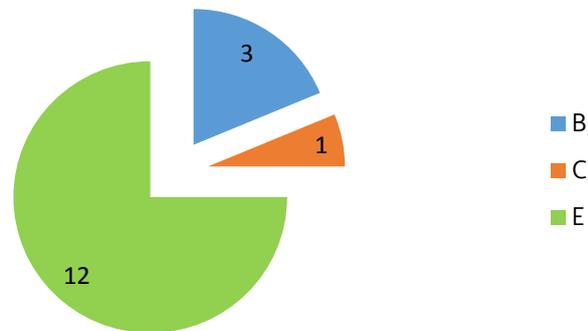


Grafico 6- Beneficiari 26-35 aa per interventi

Di questi, 7 interventi si collocano all'interno di programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana (c1), seguono 6 interventi caratterizzati da un supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4 del DM 23/11/2016 (b), rimangono residuali i 3 interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare (e) e il singolo percorso programmato di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione (a). Si precisa che sul territorio di Trieste un soggetto è beneficiario di due tipologie di interventi.

Anche per quanto riguarda la suddivisione di questi giovani beneficiari rispetto ai criteri di priorità di accesso al Fondo, si evince, come nella fascia di età precedente, che la maggior parte è costituita dalla categoria denominata “e - altri beneficiari”. Valgono pertanto le considerazioni sopra esplicitate in merito alla presa in carico anticipata.



*Grafico 7 - Beneficiari 26-35 aa per criteri di priorità d'accesso*

In conclusione, anche analizzando le prime due fasce di età insieme, i dati confermano che gli Enti Gestori utilizzano il Fondo come strumento innovativo attraverso cui accelerare dei processi di inclusione e abilitazione ponendo per tempo le condizioni per il “Dopo di Noi”.

## Criteri di priorità di accesso al Fondo

Il comma 3, dell'art. 4 del DM 23/11/2016, specifica meglio l'ordine di priorità, che per comodità si richiama:

*"a) persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori e del tutto prive di risorse economiche, fatta eccezione per i trattamenti percepiti in ragione della disabilità;*

*b) persone con disabilità grave i cui genitori, per età o per propria condizione di disabilità, non siano in grado di continuare a garantire il sostegno genitoriale per una vita dignitosa del figlio disabile grave;*

*c) persone con disabilità grave inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e re/azionali della casa familiare, come indicate dal decreto".*

Il monitoraggio richiede, inoltre, di indicare con la lettera d) se si tratta di persone di cui all'art 4, co.4, in favore delle quali sia stato reso disponibile un patrimonio da parte di familiari o reti associative familiari. Si prevede, poi, un'ulteriore ampia categoria, denominata "e - altri beneficiari", all'interno della quale vengono individuate le persone non in possesso delle caratteristiche individuate come prioritarie e quindi persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla L. 112/2016, nonché persone già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative pur non trattandosi di residenze quali quelle di cui all'art. 4, co.3, lett. c).

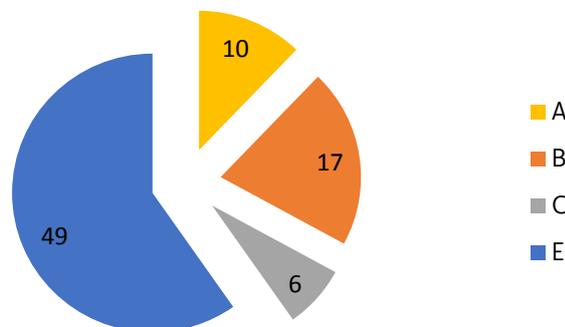


Grafico 8 - Beneficiari per criteri di priorità d'accesso

Per quanto riguarda la suddivisione per criteri di accesso valgono le considerazioni sopra esposte, in particolare, dato il numero elevato di persone (49) inserite all'interno della categoria "e", durante le interviste abbiamo chiesto di descrivere meglio il profilo di questi beneficiari e tutti gli Enti Gestori concordano nel definire che si tratta di una categoria all'interno della quale includere persone per cui si anticipa la presa in carico, che non hanno requisiti prioritari di accesso al Fondo e per cui ci si attrezza per progettare una vita possibile autonoma e indipendente già "durante noi", attraverso azioni e interventi gradualmente nel tempo, finalizzati a sviluppare le autonomie personali e il raggiungimento di livelli di vita indipendente.

## Tipologie di interventi

Il DM 23/11/2016 individua all'art. 5 comma 4 le tipologie di interventi che all'interno dei progetti personalizzati possono essere finanziati a valere sulle risorse del Fondo:

- a) *“percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'art. 3, commi 2 e 3;*
- b) *interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4;*
- c1) *programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'art. 3, comma 5;*
- c2) *tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'art. 3, comma 6;*
- e) *in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'art. 3, comma 7.”*

Le tipologie di intervento sviluppate in favore degli 82 beneficiari del Fondo, sono suddivise come si evince dal Grafico 11.

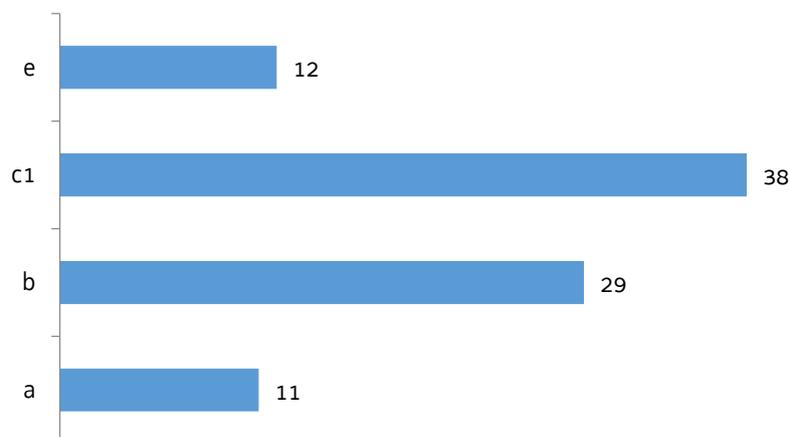


Grafico 9 - Beneficiari per tipologie di interventi

Non sono presenti interventi inquadrati nella categoria c2, mentre 6 beneficiari ricevono due o più interventi. Procedendo ad analizzare tali persone, si nota che per ognuna di queste è sempre previsto un intervento volto a soddisfare i bisogni abitativi (tipo b ed e), accompagnato da un intervento volto a garantire il pieno sviluppo e valorizzazione delle competenze della persona. Ciò ci fa pensare che la sinergia tra queste azioni sia, in alcuni casi, rilevante.

<b>N. intervento</b>	<b>Enti Gestori</b>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c<sub>1</sub></b>	<b>e</b>
1	ex AAS 5		x	x	
2	ex AAS 5		x		x
3	COMUNE TRIESTE	x	x	x	
4	COMUNE TRIESTE	x	x	x	
5	COMUNE TRIESTE		x	x	
6	ex AAS 3			x	x

*Tabella 3 - Beneficiari destinatari di più tipologie d'interventi*

## Soluzioni alloggiative

Le soluzioni alloggiative finanziate con il Fondo Dopo di Noi nel corso del 2019 sono in totale 17 e sono suddivise tra gli Enti Gestori come rappresentato nella Tabella 4.

<b>Enti Gestori</b>	<b>N. Soluzioni Alloggiative</b>
ex AAS 5	2
es AAS 3	3
COMUNE TRIESTE	5
ex ASUI UD	3
CISI	3
CAMPP	1

*Tabella 4 - EEGG per soluzioni alloggiative*

Secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, lett. d) del DM 23/11/2016, a valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati gli interventi di realizzazione di soluzioni alloggiative innovative, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche mediante il ricorso a forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

In 5 soluzioni alloggiative l'intervento si è realizzato attraverso la ristrutturazione e messa in opera di impianti e attrezzature, per 11 alloggi si corrisponde un canone di affitto e, infine, 1 appartamento è stato concesso a titolo gratuito all'Ente Gestore, il quale ha proceduto all'acquisto degli arredi e degli elettrodomestici.

Per quanto attiene il numero di ospiti, il DM del 23/11/2016 prevede la presenza di non più di 5 persone in ciascuna soluzione alloggiativa, deroghe a tale principio possono essere stabilite dalle Regioni, nella forma di più moduli abitativi nella medesima struttura.

<b>Soluzioni alloggiative</b>	<b>Numero</b>
Unico modulo abitativo e meno di 5 ospiti	14
Unico modulo abitativo e 5 ospiti	1
Più moduli abitativi (non più di 10 persone)	2

Tabella 5 - Soluzioni alloggiative per moduli abitativi

La maggior parte delle soluzioni alloggiative finanziate con il Fondo è organizzata con un unico modulo abitativo e meno di 5 ospiti.

Infine, per quanto attiene la presenza presso le soluzioni alloggiative di nuove tecnologie domotiche, di connettività e *assistive e ambient assisted living*, si riscontra che solo per 4 su 17 ne è stato previsto l'impiego.

Negli indirizzi di programmazione in conto annualità 2018, la Regione non ha destinato a tali interventi alcun budget di spesa, in quanto le unità abitative identificate e disponibili sono state oggetto di interventi a valere sul Fondo 2016 e 2017. Tuttavia, dal monitoraggio effettuato emerge che, delle 5 strutture oggetto di ristrutturazione, solo 1 è stata dotata di tale tecnologia.

Discorso analogo per la presenza di posti per situazioni di emergenza e/o sollievo: solo 6 unità abitative su 17 ne sono dotate e di queste solo 1 è stata oggetto di ristrutturazione. Ci si domanda se nei prossimi indirizzi di programmazione in conto annualità 2019, sia opportuno prevedere delle risorse finalizzate a incentivare il ricorso a tecnologie domotiche in quanto risulta indispensabile rendere le soluzioni alloggiative individuate *"delle case dove si vive con adeguati sostegni"*<sup>1</sup>. Riflessioni dai territori

---

<sup>1</sup> Carlo Francescutti "Abitare: un diritto anche per le persone con disabilità" <https://welforum.it/abitare-un-diritto-anche-per-le-persone-con-disabilita/>

## Riflessioni dai territori

Di seguito si riportano riflessioni emerse e richieste avanzate durante gli incontri svolti con Enti Gestori.

La tipologia degli interventi prevista dal DM 23.11.2016 si inserisce in una programmazione regionale più ampia relativa alle iniziative di “abitare inclusivo” rivolte alle persone con disabilità, analizzare quindi solo gli strumenti previsti dal Fondo Dopo di Noi senza tale premessa, rischia di generare un quadro non corrispondente alla realtà e agli sforzi intrapresi degli Enti Gestori.

Si propone, quindi, alla Regione di far emergere tutto quello che si sta facendo a favore delle persone con disabilità anche al di fuori degli interventi finanziati con la L. 112/2016.

È innegabile che in alcune realtà, dove le iniziative di abitare inclusivo rivolte alle persone con disabilità erano sporadiche, la L.112/2016 sia riuscita a porre l'opportunità di differenziare l'offerta dei servizi immaginando forme alternative agli stessi e ad affermare la centralità della persona modificando i servizi in funzione della stessa.

Il Fondo Dopo di Noi rappresenta quindi uno strumento, fra gli altri, in grado di facilitare un cambio di paradigma nella presa in carico delle persone. Infatti, non ha avuto solo il ruolo di acceleratore di processi di inclusione e abilitazione, ma è stato in grado di creare negli operatori un cambiamento culturale che ha permesso di modificare negli stessi il modo di intendere gli interventi attuabili con le persone con disabilità.

Dopo i primi anni di applicazione dello strumento, alcuni territori osservano le prime ricadute da un punto di vista di impatto sociale: si nota, infatti, che si sta formando una domanda ulteriore di famiglie interessate a esperienze di vita che aiutino i propri figli a compiere qualche passo significativo di autonomia, che permetta loro di cominciare ad elaborare gradualmente la loro indipendenza. Per contro, alcune realtà fanno difficoltà ad individuare potenziali beneficiari e a innestare tali interventi. In alcuni territori si ravvisa un utilizzo dello strumento limitato nel tempo, complice di tale andamento è senz'altro il non riuscire a coinvolgere in maniera collaborativa le famiglie delle persone con disabilità.

La DGR 1176/2019 prevede che tra gli interventi di cui alle lettere a) b) e c) si realizzino delle attività di informazione, formazione e consulenza rivolte ai familiari.

Tutti gli Enti Gestori, nel corso di questi anni, hanno svolto degli incontri con le famiglie del territorio per fornire informazioni sulla L. 112/2016, ma nessuno ha utilizzato le risorse del Fondo per svolgere tale attività. Gli Enti Gestori, inoltre, considerano che un'attività di sensibilizzazione e accompagnamento

delle famiglie potrebbe porre i presupposti per creare un rapporto di fiducia con i servizi e favorire nelle famiglie un contesto indispensabile come pre - requisito per poter lavorare insieme. È auspicabile che tali interventi vengano realizzati per preparare e accompagnare le famiglie in un percorso di indipendenza del familiare con disabilità che per potersi realizzare deve essere prima immaginato “possibile”. L’accompagnamento verso il tema del Dopo di Noi, che necessariamente deve passare per un Durante Noi, non è solo iniziale, ma deve essere costante nel tempo e in grado di supportare le famiglie nel percorso graduale verso un aumento delle autonomie della persona con disabilità. Per quanto un Ente Gestore abbia sollecitato una riflessione rispetto alla necessità di cercare un soggetto altro che attui questo tipo di sensibilizzazione e accompagnamento, sembra invece importante che tale attività sia portata avanti dagli EEGG stessi.

In linea teorica si prevede che il Fondo Dopo di Noi sostenga soprattutto una fase iniziale dell’intervento per poi sfumare nel tempo via via che la persona raggiunge alcuni obiettivi di autonomia, cosa che garantisce che si liberino risorse da attribuire ad altri soggetti.

Ci sono dei territori che si trovano ancora in una fase iniziale, in cui il sostegno delle risorse del Fondo è predominante. Il percorso di abilitazione è un processo lungo, per il quale è necessario educare anche la famiglia ad avere pazienza e fiducia. Altri territori, invece, tra cui l’ex Azienda 5 e l’ex Asuiud, hanno delle persone per cui l’intervento educativo si è ridotto con il passare del tempo e con il crescere delle autonomie e competenze e per cui risulta opportuno incominciare a interrogarsi sulla modalità in cui far evolvere la situazione del Dopo di Noi, in quanto c’è il rischio che nel tempo si mantenga una staticità dell’intervento seppur sfumata. Ecco allora che emergono alcuni interrogativi legati alla presa in carico, alla necessità di far intervenire altri strumenti e al mantenimento o meno all’interno del DdN di attività di monitoraggio e di supervisione.

Altro tema su cui interrogarsi è quello relativo al contesto in cui si realizzano gli interventi, che nella maggior parte dei territori, sono di proprietà degli Enti Gestori o di altri soggetti pubblici. Solo il territorio di Pordenone sta portando avanti un progetto insieme al Fondazione Well fare al fine di istituire un soggetto che gestisca gli immobili messi a disposizione delle famiglie per la realizzazione di tali interventi. Si tratta, quindi, di trovare un coordinamento tra i meccanismi giuridici di tutela e destinazione del patrimonio e le azioni previste dalla Legge 112/2016. A breve l’ex Azienda 5 condividerà il lavoro con la Regione.

Come previsto all’interno degli indirizzi di programmazione DGR 1176/2019 *“in coerenza con l’attuazione della L.112/2016, la Regione FVG intende implementare uno **strumento a supporto della***

***presa in carico***, finalizzato a ridare impulso alla progettazione personalizzata come indicato dal decreto 23.11.2016. Tale strumento permetterà la raccolta omogenea dei dati relativi ai progetti personalizzati delle persone con disabilità.”

In questa prima annualità sono stati utilizzati dei modelli in formato word, prossimamente Area Welfare condividerà lo stesso modello nel formato excel in quanto più funzionale al tipo di compilazione richiesta, in attesa dello sviluppo del sistema informatizzato a supporto della presa in carico integrata.

Dal confronto svolto durante gli incontri, si riscontra una difficoltà generalizzata dovuta al fatto che gli Enti Gestori, per i progetti elaborati nel corso del 2019, hanno calcolato *ex post* gli importi dei singoli interventi. Si auspica che a partire dai progetti 2020, con l’inserimento completo dei dati in fase di progettazione, i costi dei vari interventi siano individuati più facilmente.

Durante gli incontri svolti con gli Enti Gestori dei servizi per la disabilità, Area Welfare ha raccolto i progetti personalizzati delle persone beneficiarie degli interventi previsti dal Fondo Dopo di Noi. Su 82 beneficiari sono stati trasmessi 72 moduli di progetto personalizzato. I 10 che mancano non sono stati compilati nel corso dell’anno 2019 e al momento del monitoraggio non possono essere più redatti in quanto già conclusi.



## **AREA WELFARE DI COMUNITÀ**

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Borgo Aquileia 2/A, 33057 Palmanova (UD)

+39 0432 933130    [www.welfare.fvg.it](http://www.welfare.fvg.it)

[disabilita@welfare.fvg.it](mailto:disabilita@welfare.fvg.it)